



Piano Sociale di Zona
Ambito Territoriale Sociale
di Riccia/Bojano

Ambito Territoriale Sociale di Riccia-Bojano

Ufficio del Piano di Zona

Riccia (capofila), Bojano, Campochiaro, Campodipietra, Campolieto, Cercemaggiore, Cercepiccola, Colle D'Anchise, Gambatesa, Gildone, Guardiaregia, Jelsi, Macchia Valfortore, Matrice, Monacilioni, Pietracatella, San Giovanni in Galdo, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sant'Elia a Pianisi, Sepino, Spinete, Toro e Tufara

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' – FNA 2020

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 79 del 06/03/2020)

In esecuzione della Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 22 del 02/05/2022

PREMESSO che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPCM con cui, previa intesa con la Conferenza unificata, è adottato il Piano nazionale per la non autosufficienza, relativo al triennio 2019-2021, quale atto di programmazione nazionale per lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, in confronto con le autonomie locali e consultazione delle parti sociali e del Terzo settore.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 “Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021” pubblicato sulla G.U. serie generale n. 28 del 04/02/2020;

RILEVATO che con il suddetto Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 sono state approvate le “Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente” Allegato F;

RICHIAMATO il Piano Regionale triennale per la non autosufficienza FNA 2019-2021, giusta D.G.R. n. 79 del 06/03/2020, che assegnano all'Ambito Territoriale Sociale di Riccia/Bojano, relativamente all'annualità 2020, le risorse per l'implementazione delle “linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente”;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere all'indizione dell'Avviso Pubblico per l'individuazione dei cittadini beneficiari a valere sul FNA 2020.

Art. 1 – Finalità

Il diritto alla vita indipendente ed inclusione sociale nella società è ben sancito nell'articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con L.18/2009, all'interno del quale gli Stati Parti riconoscono il diritto alle persone con disabilità ad essere incluse in maniera piena e partecipe in ogni contesto nella società.

Il modello di disabilità basato sui diritti umani porta alla consapevolezza che le persone con disabilità hanno lo stesso diritto di tutte le altre di “**vivere la società**” e che affinché tale diritto sia garantito è necessario da un lato sostenerle nell'**acquisizione di autonomia, autodeterminazione ed indipendenza** e dall'altro **agire sulla società** affinché si modifichi tenendo conto delle diversità umane in modo tale da garantire a tutti i suoi membri di parteciparvi in maniera attiva. La Vita indipendente è possibile, quindi, solo attraverso la combinazione di aspetti ambientali ed individuali che consentono

alle persone con disabilità di avere un controllo sulla propria vita. A tale scopo, occorre far sì che le “persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e che non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione” e che, inoltre, “abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l’assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società”.

Art. 2 – Destinatari e requisiti di partecipazione

Possono presentare istanza di ammissione al presente Avviso Pubblico tutte le persone che, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda (3 giugno 2022 ore 12:00) risultano in possesso, congiuntamente, di tutti i seguenti requisiti:

- 1) residenti in uno dei Comuni aderenti all’ATS di Riccia/Bojano: Riccia (capofila), Bojano, Campochiaro, Campodipietra, Campolieto, Cercemaggiore, Cercepiccola, Colle D’Anchise, Gambatesa, Gildone, Guardiaregia, Jelsi, Macchia Valfortore, Matrice, Monacilioni, Pietracatella, San Giovanni in Galdo, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sant’Elia a Pianisi, Sepino, Spinete, Toro e Tufara;
- 2) avere un’età compresa tra i 18 ed i 64 anni compiuti;
- 3) persona con invalidità e/o di handicap riconosciuta ai sensi dell’art. 3 comma 3 L. 104/1992 in corso di validità.

Art. 3 – Aree di intervento

Ciascun candidato, in collaborazione con la famiglia o chi la rappresenta (es. tutore o amministratore di sostegno) e/o con le associazioni e/o con gli operatori dell’équipe multiprofessionale (SSP e operatori sportello territoriale della disabilità), predispone autonomamente il proprio Progetto di Vita Indipendente, **della durata di mesi 12**, che gli permette di autorappresentarsi e autodeterminarsi al fine di perseguire uno o più dei seguenti obiettivi di autonomia personale:

- completare il percorso di studio o di formazione professionale;
- seguire un percorso di inserimento lavorativo;
- interagire e partecipare alla vita sociale attraverso reali e concrete opportunità di inclusione sociale;
- svolgere in autonomia la attività quotidiane legate ad abilità domestiche e personali.

Allo scopo di cui sopra, il Progetto per la Vita Indipendente prevede le seguenti azioni:

- la scelta e l’assunzione di un assistente personale, ai sensi del punto 24 delle Linee Guida Ministeriali;
- il supporto di altre figure professionali specialistiche (educatore e/o psicologo) per le attività di inclusione sociale e relazionale, ai sensi del punto 27 delle Linee Guida Ministeriali in premessa richiamate;
- il trasporto sociale, ai sensi del punto 4 del Formulario di cui alle Linee Guida Ministeriali di cui sopra;
- la realizzazione di esperienze di housing sociale, ai sensi del punto 26 delle Linee Guida Ministeriali;
- azioni di sistema (attività di formazione obbligatoria), ai sensi del punto 30 delle Linee Guida Ministeriali.

Nella fase immediatamente precedente l’inizio delle attività progettuali, ed in itinere, saranno previsti **momenti di formazione obbligatori** per i beneficiari, le loro famiglie e gli Assistenti Personali o gli operatori coinvolti nel progetto.

Art. 4 - Progetto Personalizzato di Vita Indipendente

Il Progetto di Vita Indipendente è uno strumento, alternativo all'istituzionalizzazione, che orienta e documenta, secondo un approccio evidence-based, il piano individualizzato dei sostegni ed il progetto individuale di vita (previsto dall'art. 14 della L. 328/2000) nella prospettiva del rispetto dei diritti umani e del miglioramento della qualità della vita.

A pena di inammissibilità, il Progetto personalizzato di vita indipendente deve essere redatto utilizzando obbligatoriamente il format accluso al presente Avviso (Allegato B).

Il Progetto Personalizzato è predisposto dal beneficiario in collaborazione con la famiglia o chi la rappresenta (es. tutore o amministratore di sostegno) e/o con le associazioni e/o con gli operatori dell'équipe multiprofessionale di seguito specificata, che possono supportarlo nelle scelte e nella definizione degli obiettivi.

Nello specifico, l'Ufficio di Segretariato Sociale del proprio Comune di residenza garantisce, nei giorni e negli orari previsti, accompagnamento e supporto nella predisposizione del progetto personalizzato di vita indipendente.

In caso di ammissione al beneficio, lo sportello garantisce, altresì, per tutta la durata del progetto, continua assistenza ed accompagnamento nella gestione, attuazione e rendicontazione delle azioni progettuali.

Il contributo per la realizzazione del Progetto personalizzato di vita indipendente **è incompatibile** con gli interventi (assegno di cura e centro socio educativo) che ricadono nell'FNA (D.G.R. n. 79/2020), l'intervento c.d. Caregiver familiare (D.G.R. n. 82/2021) e il c.d. Dopo di Noi (Determinazione del Direttore Generale per la Salute n. 329/2017 e DGR n. 312/2018).

Art. 5 – Assistente personale

La figura dell'Assistente Personale riveste un ruolo centrale nell'organizzazione di un Progetto di Vita Indipendente. La libera scelta dell'assistente va sempre garantita al beneficiario, fatta salva l'eventuale formazione obbligatoria prevista per la riuscita del Progetto stesso. L'Assistente Personale può svolgere il suo lavoro: nelle ore diurne e/o notturne; nei giorni feriali e/o festivi; a domicilio o in altri luoghi previsti dal Progetto Individualizzato.

Per l'Assistente Personale, assunto direttamente dal beneficiario, si fa sempre riferimento al contratto collettivo nazionale (CCNL) che disciplina il rapporto di lavoro domestico del 13 febbraio 2007 e alle successive rivalutazioni ISTAT.

Il richiedente, successivamente alla concessione della prima tranche del contributo, nell'eventualità in cui risulti idoneo e beneficiario, dovrà presentare copia del contratto di lavoro dell'assistente personale assunto dal beneficiario a svolgere il servizio.

In ogni caso, l'assistente personale e tutte le altre figure professionali impiegate per l'attuazione del progetto di vita indipendente non possono essere individuate nel soggetto tenuto agli alimenti in base alle disposizioni di cui all'articolo 433 del c.c.

Art. 6 – Termini e modalità di presentazione della domanda

L'istanza di ammissione al Programma deve essere redatta utilizzando esclusivamente, **a pena di esclusione**, gli appositi modelli allegati al presente Avviso Pubblico, avendo cura di produrre tutta la documentazione richiesta.

Tali modelli sono disponibili presso gli Uffici di Cittadinanza dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale di Riccia-Bojano, nonché scaricabili dal sito istituzionale del Comune capofila www.comune.riccia.cb.it.

La domanda debitamente firmata e compilata, **a pena di nullità**, dovrà essere presentata:

- a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di residenza del beneficiario;

- inoltrata a mezzo raccomandata A/R all'Ufficio Protocollo del Comune di residenza del beneficiario utilizzando una busta chiusa che riporti la seguente dicitura: “Contiene domanda per progetto Vita indipendente (ProVi)”;
- inoltrata a mezzo PEC al Comune di residenza del beneficiario.

Non farà fede il timbro postale ma la data di ricevimento del protocollo del Comune di residenza del beneficiario. L'Ambito Territoriale Sociale di Riccia-Bojano ed i Comuni appartenenti allo stesso non si assumono la responsabilità di eventuali disservizi postali o telegrafici ovvero disservizi imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La domanda potrà essere presentata dal 2 maggio 2022 al 3 giugno 2022 ore 12.00.

Il beneficiario deve compilare e presentare il modello di domanda e il modulo di presentazione del progetto per la Vita Indipendente, come da schemi allegati al presente Avviso. Il modulo di presentazione del progetto individualizzato per la Vita Indipendente deve prevedere gli obiettivi da raggiungere per la propria autonomia, tempi e modalità dell'opera dell'Assistente Personale, e/o del servizio trasporto, e/o quanto altro intenda proporre all'approvazione con relative spese, allegando tutta la documentazione atta a comprendere le esigenze richieste per la propria autodeterminazione.

Alla domanda di ammissione, redatta in forma di autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dovrà essere allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- Progetto Personale di Vita Indipendente (Allegato B);
- copia del certificato di invalidità e/o di handicap ex art.3 comma 3 L. 104/1992;
- copia di un valido documento di riconoscimento del richiedente e, nel caso in cui quest'ultimo sia destinatario di tutele giuridiche, anche del suo tutore o amministratore di sostegno o curatore;
- copia certificazione ISEE in corso di validità, prevista per le prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria;
- copia IBAN c/c postale o bancario del beneficiario.

Nel caso di impossibilità a produrre l'attestazione ISEE, il richiedente potrà avvalersi dell'istituto della autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In ogni caso il richiedente dovrà integrare la domanda con l'attestazione ISEE per le prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, a pena di esclusione, nei successivi 10 (dieci) giorni. In caso di dichiarazioni false o mendaci, il richiedente subirà le conseguenze civili e penali del caso, previste dalla normativa in materia di autocertificazione.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Assistente Sociale del proprio Comune di residenza nei giorni e negli orari prestabiliti.

Art. 7 – Motivi di esclusione

Saranno considerate inammissibili le domande:

- prive dei requisiti di accesso di cui all'art. 2 del presente Avviso;
- prive della documentazione allegata richiesta, di cui al precedente comma 2;
- presentate con modalità e/o su modulistica diverse da quelle di cui al presente Avviso;
- domanda e/o progetto non firmati;
- incompletezza ed inconsistenza del progetto presentato.

Saranno considerate irricevibili le domande presentate oltre il termine delle ore 12:00 del 3 giugno 2022.

Art. 8 – Istruttoria e procedura di valutazione

1. Dopo il termine di presentazione delle domande, l'Ufficio di Piano, verificato il possesso dei requisiti di accesso in capo ai candidati, chiede per le sole domande ammesse, l'attivazione dell'UVM distrettuale per la valutazione multidimensionale di competenza. L'UVM stabilisce l'ammissibilità dei progetti meritevoli di accoglimento sulla base della rispondenza della proposta presentata con gli obiettivi generali e specifici di autonomia della persona disabile, ovvero compilando la scheda S.Va.M.A. (D.C.A. Regione Molise n.78 del 17.11.2010).

2. Successivamente, una apposita commissione di valutazione, allo scopo nominata dal Responsabile Amministrativo dell'Ufficio di Piano, e composta dal Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale, da un'Assistente sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Riccia-Bojano, dal Direttore del Distretto Sanitario e da un medico dell'UVM distrettuale, procederà all'esame dei progetti ritenuti ammissibili dall'UVM e alla stesura della graduatoria dei beneficiari dei progetti in ordine **decrescente** di punteggio (max 100), ovvero sulla base dei criteri e sub di valutazione di seguito indicati.

A. LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA - max punti 16

Soggetti con limitata/ridotta autonomia di natura fisica e/o sensoriale e in condizioni di disabilità grave certificata (art. 3 comma 3 L. 104/1992).

Il punteggio sarà attribuito nel modo seguente, ovvero sulla base delle risultanze del verbale UVM della scheda S.Va.M.A. nella sezione “*Profilo dell'autonomia*”:

Situazione cognitiva - max punti 4

- lucido: punti 1
- confuso: punti 2
- molto confuso o stuporoso: punti 3
- problemi comportamentali prevalenti: punti 4

Mobilità - max punti 3

- si sposta da solo: punti 1
- si sposta assistito: punti 2
- non si sposta: punti 3

Situazione funzionale - max punti 3

- autonomo o quasi: punti 1
- dipendente: punti 2
- totalmente dipendente: punti 3

Necessità di assistenza sanitaria - max punti 3

- bassa: punti 1
- intermedia: punti 2
- elevata: punti 3

Supporto alla rete sociale - max punti 3

- ben assistito: punti 1
- parzialmente assistito: punti 2
- non sufficientemente assistito: punti 3

B. CONDIZIONE FAMILIARE - max punti 14

Soggetti privi di adeguato supporto della rete familiare obbligata.

Il punteggio sarà attribuito nel modo seguente, ovvero sulla base delle risultanze del verbale UVM della scheda S.Va.M.A. nella sezione “*Valutazione sociale*”:

- cura ed assistenza del familiare con 3 ADL: punti 8
- cura ed assistenza del familiare con 2 ADL: punti 12

- cura ed assistenza del familiare con 0 ADL: punti 14

C. CONDIZIONE ABITATIVA E AMBIENTALE - max punti 15

Soggetti che vivono in abitazioni con barriere architettoniche situate in zone periferiche e isolate, lontane dal centro abitato, e sprovviste di servizi di trasporto pubblico idoneo.

Il punteggio sarà attribuito nel modo seguente, ovvero sulla base delle risultanze del verbale UVM della scheda S.Va.M.A. nella sezione “*Valutazione sociale/Situazione abitativa*”:

barriere architettoniche - max punti 7,5

- assenti: punti 3
- presenti solo esterne: punti 4
- presenti solo interne: punti 7,5

dislocazione nel territorio rispetto ai servizi pubblici (es. negozi, farmacia, trasporti, ecc) - max punti 7,5

- servita: punti 3
- poco servita: punti 5
- isolata: punti 7,5

D. CONDIZIONE ECONOMICA della persona con disabilità e della sua famiglia - max punti 15

Soggetti con valore ISEE più basso (D.P.C.M. n.159 del 5.12.2013).

Il punteggio sarà attribuito nel modo seguente, ovvero sulla base della certificazione ISEE in corso di validità, prevista per le prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria:

- ISEE da € 0,00 a € 7.000,00: punti 6
- ISEE da € 7.000,01 a € 10.000,00: punti 10
- ISEE superiore a € 10.000,01: punti 15

E. INCENTIVAZIONE DEI PROCESSI DI DE-ISTITUZIONALIZZAZIONE, CONTRASTO ALLA SEGREGAZIONE E ALL'ISOLAMENTO - Valutazione progetto - max punti 40

Sarà data preferenza ai progetti che meglio perseguono l'obiettivo di vita indipendente, secondo i principi e le condizioni stabilite nelle Linee Guida Ministeriali afferenti alla presente misura. Pertanto, la valutazione dei progetti avverrà secondo i seguenti criteri e sub criteri di valutazione:

qualità del progetto - max punti 20

- conformità alle linee guida ministeriali per la vita indipendente del 21/11/2019: punti 4
- adeguatezza e completezza dell'analisi del fabbisogno: punti 6
- rispondenza della proposta progettuale alle reali esigenze di autonomia del soggetto: punti 10

coerenza - max punti 10

- coerenza tra finanziamento richiesto, strumenti e risorse programmate e risultati attesi dal progetto: punti 10

tempistica di realizzazione e adeguatezza dell'organizzazione - max punti 10

- congruità della tempistica: punti 4
- adeguatezza degli strumenti di gestione previsti a garanzia dell'efficace e piena realizzazione del progetto: punti 6

A parità di punteggio sarà preferito il soggetto più giovane d'età.

3. L'Ufficio di Piano, nella fase immediatamente precedente la fase di Start-up dei progetti personalizzati, si adopererà per consolidare la rete territoriale di scopo, funzionale alla presa in carico integrata dei beneficiari/titolari dei progetti di vita indipendente, tra le diverse filiere amministrative a

vario titolo coinvolte (es. sanità, istruzione e università, enti di formazione accreditati, CPI, agenzie di somministrazione di lavoro).

4. L'eventuale elenco degli esclusi e la graduatoria dei beneficiari, nonché loro eventuali e successivi aggiornamenti, saranno pubblicati sul sito del Comune Capofila www.comune.riccia.cb.it alla sezione "Amministrazione trasparente", con valore di notifica per tutti i soggetti interessati.

5. Ogni progetto, della durata di mesi 12, sarà finanziato fino all'importo massimo di € 10.000,00. Saranno finanziati solo i progetti dei soggetti che si saranno utilmente collocati in graduatoria, ovvero fino alla concorrenza massima del budget disponibile, pari ad € 100.000,00.

6. La formale accettazione del beneficio da parte del destinatario genera il diritto dello stesso alla fruizione del finanziamento e alla consequenziale realizzazione del Progetto di Vita Indipendente. Diversamente, la mancata accettazione del beneficio comporterà il depennamento del soggetto dalla graduatoria dei beneficiari e il consequenziale scorrimento di quest'ultima da parte dell'Ufficio di Piano.

Art. 9 – Spese ammissibili

Il Progetto personalizzato di vita indipendente si concretizza mediante l'erogazione di un contributo diretto a realizzare gli interventi previsti, nei limiti delle disponibilità di budget delle diverse voci di progetto, per la durata di un anno. I beneficiari del contributo sono tenuti a presentare all'Ufficio di Piano, con cadenza trimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Le spese dovranno essere necessariamente connesse alle azioni previste nel progetto, nel rispetto del relativo target finanziario previsto, ed inderogabilmente comprovate mediante documentazione giustificativa valida ai fini fiscali.

Il contributo economico dell'importo massimo di € 10.000,00 sarà corrisposto dall'Ufficio di Piano direttamente al beneficiario mediante accredito su c/c postale o bancario, e secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche del 50% a titolo di anticipazione;
- una seconda tranche del 40% a rendicontazione del 50% riconosciuto a titolo di anticipazione;
- il restante 10%, a saldo, previa rendicontazione finale dell'intero contributo assentito.

In fase di liquidazione, l'Ufficio di Piano si riserva di chiedere al beneficiario eventuali integrazioni in ordine alla rendicontazione da quest'ultimo presentata.

Il budget di progetto deve essere destinato alle diverse azioni progettuali o macro aree di intervento e comunque nel rispetto dei seguenti target finanziari:

Macro aree di intervento e relative azioni	Target di spesa
Assistente personale	pari al 60%
Inclusione sociale e relazionale	non inferiore al 14%
Trasporto sociale	fino al 17%
Formazione	pari al 9%

Art. 10 – Monitoraggio e controllo

Il beneficiario (e la sua famiglia, o chi lo rappresenti, ove opportuno) partecipa alle successive fasi di monitoraggio e di verifica dell'efficacia e dell'efficienza del programma, anche in collaborazione con le Agenzie per la Vita Indipendente. La gestione del Progetto è rimessa al beneficiario in collaborazione con la famiglia (o di chi la rappresenta) provvedendo ad assumere l'assistente personale nel rispetto della normativa vigente in materia.

Il Case Manager, individuato nella figura dell'Assistente Sociale dell'ATS competente per territorio, svolgerà le funzioni di supervisione durante tutto il periodo di attuazione del progetto, assicurando, altresì, ogni forma di partecipazione attiva del beneficiario anche nelle fasi di monitoraggio e valutazione degli obiettivi di autonomia raggiunti.

Il Case Manager relazionerà all'Ufficio di Piano sull'andamento del progetto ogni tre mesi, verificando che le azioni proposte siano realmente attuate.

Art. 11 – Motivi di interruzione del progetto

- La verifica negativa dell'attuazione del progetto individuale per motivi imputabili al beneficiario con la conseguente restituzione dell'anticipo del contributo;
- la mancata assunzione dell'assistente personale;
- l'utilizzo delle risorse economiche destinate al progetto individuale per altri scopi non autorizzati preventivamente;
- la commissione di reato durante la fase progettuale da parte del beneficiario.

Art. 12 - Pubblicazione

Il presente Avviso è pubblicato, unitamente agli allegati (Allegati A e B) all'Albo pretorio online e sul sito istituzionale del Comune Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di Riccia/Bojano www.comune.riccia.cb.it nella sezione "Amministrazione trasparente".

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

I dati personali, conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso, saranno raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e del Regolamento UE n. 679/2016.

Art. 14 - Norme di rinvio

Per quanto non specificato si rinvia a tutte le disposizioni normative vigenti che regolano la materia, in quanto applicabili.

Art. 15 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile unico del procedimento è individuato nel Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Riccia/Bojano, Dott.ssa Iliana Iannone.

Riccia, 02/05/2022

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

f.to Dott.ssa Iliana Iannone